



AREA INNOVAZIONE E TERRITORIO
SETTORE ASSETTO TERRITORIALE, PARCHI, V.I.A.

Oggetto: discarica per rifiuti contenenti amianto, sita in Travagliato - località Madonna Valverde.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSETTO TERRITORIALE PARCHI E VIA
(Ing. Cesare Bertocchi)

Vista la documentazione di studio di impatto ambientale relativa al progetto di **discarica per rifiuti contenenti amianto, sita in Travagliato - località Madonna Valverde**, presentato della ditta **Cerca Srl** in data 10 agosto 2006 (p.g. 0111120/06), integrata in data 4 dicembre 2006 (p.g. 0155591/06) e in data 12 ottobre 2007 (p.g. 138374).

Visto l'art. 35 comma 2 ter del D.lgs 152/06 così come modificato dal D.lgs n. 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 52, recante norme in materia ambientale, che stabilisce, relativamente alle procedure avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto, la conclusione delle stesse ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del procedimento.

Visto art. 5 comma 2 del DPR 12.4.96 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della L. 22 febbraio 1994, n. 146 concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale" e s.m.i. che dispone, a cura delle Province, l'espressione di parere in merito alla procedura di valutazione d'impatto ambientale di competenza regionale.

Visto l'art. 5 comma 1, lettera a), della l.r. 3 Settembre 1999 n. 20 "Norme in materia di impatto ambientale" e s.m.i., che individua la Provincia fra gli enti interessati alla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del DPR 12 aprile 1996.

Richiamato il decreto del Presidente della Provincia n. 45 del 5 maggio 2008, di nomina dell'Ing. Cesare Bertocchi a Direttore del Settore Assetto Territoriale, Parchi e V.I.A.;

Richiamata la deliberazione della Gp n. 39 del 6 feb 2001 "Linee di indirizzo circa le procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (via)".

Viste le valutazioni conclusive di GLIA, in merito all'intervento in esame, espresse nella seduta del 28 Gennaio 2008.

Considerato che la Giunta provinciale con deliberazione n. 247 del 22/05/08 ha preso atto delle valutazioni conclusive del gruppo di lavoro interassessorile (glia) di cui sopra.

Visto l'art. 107, del Dlgs 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico degli Enti Locali.

Atteso che dall'analisi del progetto proposto si evince quanto segue:

Preso atto che

L'area si trova adiacente al perimetro dell'ate 15 (Cava Bettoni), e con le integrazioni del novembre 2006 la proponente ha inserito alcune valutazioni sugli impatti cumulativi con il progetto di discarica Bettoni, sita a circa 200 mt verso est, si è ritenuto opportuno procedere ad una analisi congiunta dei due progetti, le cui considerazioni sono riassunte nel paragrafo di "valutazione comparativa delle discariche di Travagliato Bettoni spa e Cerca scr1", alla quale si rimanda, inoltre

Ritiene che il progetto, sotto il profilo della Valutazione d'Impatto ambientale, presenti in ogni caso le

CRITICITÀ DI CARATTERE AMBIENTALE DI SEGUITO ENUNCIATE

UBICAZIONE

L'area in esame si trova all'interno di una ex cava cessata (Ex cava Aquilini), ora praticamente rinaturalizzata, immediatamente ad ovest della Cava Bettoni, pertanto s'interpone fra una zona artigianale/industriale e la zona residenziale di recente espansione posta a nord est del Comune di Travagliato.

Ciò premesso, è opportuno evidenziare anche per il sito in esame le criticità di carattere viabilistico riscontrate per la discarica Bettoni, poiché sono interessati i medesimi tracciati viari previsti per il transito degli automezzi pesanti.

Per quanto concerne la sensibilità posta dalla rete viaria d'ordine minore, nonostante la richiesta pervenuta dall'Ente competente di fornire alternative all'accesso posto in angolo nord ovest, in modo da non compromettere percorsi agricoli e l'utilizzo della strada vicinale della Santella, la Proponente non ha valutato alcuna soluzione alternativa a quella d'origine proposta con lo SIA. Viene pertanto riconfermato un accesso che prevede di utilizzare la strada vicinale summenzionata in fregio al sito in lato nord, compromettendo di fatto il percorso agricolo esistente (peraltro individuato anche dal piano paesistico comunale quale pista ciclabile). Per raggiungere l'ingresso infatti, viene previsto un allargamento della carreggiata della strada vicinale della Santella Valverde, al fine di adeguarla al transito di automezzi pesanti, modificando fortemente la tipologia ed i caratteri propri di una strada campestre contigua al paesaggio rurale circostante.

Poiché al momento permane l'incertezza dei tempi di realizzazione del sistema di opere infrastrutturali alternative ai percorsi attuali di traffico, per la strada della Trepola vengono previsti sia l'allargamento verso il lato contiguo alla Cava Bettoni, sia la creazione di una piazzola di sosta, onde favorire migliori condizioni di sicurezza per il transito sulla viabilità esistente.

Preso atto inoltre, del contesto prettamente rurale di inserimento del sito, e vista la proposta di ripristino ambientale, poiché questa presenterebbe un rilevato finale del piano di copertura tale da costituire una anomalia nell'inserimento paesaggistico, si ritiene che una **diversa quantità dei volumi conferiti** possa attenuare sia gli effetti indotti sulla qualità dell'aria derivanti dal traffico, sia l'impatto paesistico dovuto alla proposta finale di ripristino ambientale così come presentata.

(Si rimanda alle voci "Paesaggio" e "Traffico/Viabilità" per le valutazioni proposte).

QUADRO PROGETTUALE

Il progetto della discarica prevede il riempimento della ex cava fino alla quota massima del corpo rifiuti di 143,70 m s.l.m. (quota colmo copertura: 145 m s.l.m.) per una potenzialità di progetto di 467.870 mc..

Considerando una potenzialità teorica di conferimento rifiuti alla discarica pari a 300 t/giorno per 240 giorni lavorativi risulta una durata teorica della discarica di circa 6 anni.

L'impianto in progetto consiste in una discarica di tipo monorifiuto. I rifiuti conferibili, codice CER 170605, sono costituiti da materiali da costruzione contenenti amianto legato in matrice cementizia o resinoidi.

Per quanto riguarda il sistema di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti della discarica e il sistema di copertura finale, sono rispettati i requisiti minimi imposti dalla DGR 8/1266 del nov. '05.

La progettazione del piano d'imposta del fondo (119,50) è stata valutata sulla base di uno studio idrogeologico che ha permesso di individuare in 117,50 m s.l.m. la quota massima di escursione teorica della falda superficiale; pertanto risulta rispettato il franco di sicurezza di 2 m.

A seguito di un accordo tra ditta Cerca e ditta Bettoni, è stato possibile procedere mediante rilievi in campo alla taratura topografica della planimetria documentale agli atti (vedi Tavola 1 integrazioni di ottobre 2007) riferendola al caposaldo provinciale posto nell'angolo NW della cava Bettoni (rif. 1502 a quota=133,903 m s.l.m.), ottenendo una differenza di quota del progetto di cui alla documentazione iniziale di 1,66 m (la quota assoluta del nuovo caposaldo risulta più bassa di 1,66 m rispetto alle quote del rilievo e progetto dello SIA in oggetto).

Si rimanda alla voce "smaltimento rifiuti" per le valutazioni ed i contributi espressi dal Settore competente in materia.

QUADRO AMBIENTALE

I) Aria

Lo studio non ha condotto una stima dell'impatto atmosferico dovuto alla discarica poiché ha ritenuto che la tipologia di rifiuto smaltito nella discarica in oggetto, inorganico e conferito imballato, non possa essere considerata fonte di emissioni inquinanti. Inoltre, relativamente al traffico indotto, secondo gli estensori, i 24 passaggi al giorno di camion sono trascurabili.

Secondo lo studio, la bagnatura delle strade e dei piazzali non pavimentati e pavimentati comporta una riduzione delle emissioni di polveri totali e fini rispettivamente del 99% e del 60%.

A fronte di tali valutazioni lo SIA ha individuato i seguenti **interventi mitigativi**:

- bag natura sistematica dei piazzali e delle strade di cantiere;
- impianto di lavaggio ruote degli automezzi;
- manutenzione filtri di scarico degli automezzi.
- ricopertura giornaliera dei RCA con doppio telo in polietilene di ricopertura del fronte rifiuti;
- bag natura del carico dei mezzi in ingresso;
- monitoraggio periodico fibre libere disperse.

II) Rumore

L'area oggetto d'intervento è classificata in classe III dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Travagliato. Il territorio circostante si trova in classe III(aree di tipo misto). Il giorno 12/05/2006 sono stati eseguiti 2 rilievi fonometrici in 2 posizioni nell'intorno dell'area di cava. Posizione A: lungo via Trepola in prossimità dello spigolo Sud Est della discarica, $leq(dBA)=55,9$ e posizione B: lungo via Trepola in prossimità dell'abitato, $leq(dBA)=51,4$.

Nelle integrazioni alla valutazione previsionale di impatto acustico, la ditta Cerca ha affermato che l'apparente incongruenza tra i due studi (Cerca e Bettoni) circa i valori rilevati su via Trepola è dovuto alla rumorosità dei passaggi di auto durante la rilevazione effettuata dalla ditta Cerca di cui invece sono prive le rilevazioni fonometriche della ditta Bettoni. La ditta Cerca ha poi effettuato due nuove rilevazioni in data 05/10/2007, confermando il valore del livello equivalente rilevato dalla ditta Bettoni di 45 dB(A).

E' stato inoltre stimato il livello di immissione post-operam in corrispondenza della C.na Rodolfi, con il contributo di entrambe le discariche, che rispetta i limiti della zonizzazione acustica per la classe III.

III) Acque sotterranee ed Acque superficiali

Non sono stati eseguiti monitoraggi delle acque sotterranee. Non esistono pozzi pubblici destinati al consumo umano entro un raggio di 200 m dall'area della discarica. La barriera idraulica sarà costituita da n. 7 piezometri a valle con interasse 50 m e n. 4 piezometri a monte con interasse 100 m. La frequenza ed il protocollo analitico saranno conformi a quanto previsto dalle tabelle 1 e 2 dell'allegato 2 al D.lgs 36/2003.

Il progetto prevede la tombinatura carrabile su un tratto pari a 65 m del ramo della roggia Seriola Castrina che corre longitudinalmente al lato nord dell'area in esame.

Non sono illustrate eventuali interferenze idrogeologiche dei progetti Cerca e Bettoni.

La gestione dei cicli delle acque è diversificata per ogni singolo progetto, con modalità di recapito e approvvigionamento diverse.

IV) Traffico/viabilità

La ditta ha riportato un monitoraggio del traffico effettuato in diverse giornate tra ottobre e novembre 2006 in due postazioni: lungo via del Lavoro all'angolo con via Averolda (confrontabile con il punto di misura del traffico B riportato nello studio Bettoni, vedi Tav. T-01) e lungo via Ghislandi, nel tratto di attraversamento del tessuto urbano di Roncadelle (questo punto non è confrontabile con lo studio Bettoni).

Nello SIA della ditta Cerca il proponente ha confrontato due ipotesi di percorso percorribile dai camion in ingresso e in uscita dalla discarica:

IPOTESI 1: casello autostradale di Ospitaletto, SP 19, in corrispondenza dell'uscita per Travagliato il tragitto imbocca via Orzinuovi, via 4 Novembre, Canaglia, Conciliazione, del Pero, Santa Giulia, Averolda fino a via del Lavoro.

IPOTESI 2: Casello autostradale di Brescia Ovest, SP 235, tangenziale sud di Brescia in direzione Castegnato, zona commerciale in località Rondinelle, via Ghislandi, via Santa Giulia, via del Lavoro.

Per la problematicità rappresentata dal fattore traffico in relazione alla viabilità prevista, si richiama quanto valutato a suo tempo per la Cava Bettoni, ed altresì si ritiene di riportare quanto emerso dalla comparazione degli impatti indotti dal traffico di entrambe le attività.

NELL'IPOTESI 1: Il traffico generato dalle attività prevede, prima dell'innesto sulla SP 19, l'attraversamento di un tratto in zona urbana (pari a circa 2 km) nel comune di Travagliato (zona sud) caratterizzata da zone residenziali e la presenza d'edifici scolastici.

Tali condizioni presentano ad oggi criticità viabilistica, così come evidenziato nelle osservazioni presentate dal Comune di Travagliato.

NELL'IPOTESI 2: sono presenti divieti di transito ai mezzi pesanti lungo l'intera tratta di via S. Giulia nel territorio comunale di Roncadelle e lungo la via Ghislandi nel senso di marcia verso sud a partire dal sovrappasso autostradale.

Pertanto i mezzi sono di fatto **impossibilitati a percorrere tale viabilità** ed ad utilizzare lo svincolo della Tangenziale Sud verso la via Roncadelle.

L'inizio dell'attività è pertanto condizionato dal completamento della viabilità provinciale e autostradale in corso di realizzazione (variante Torbole Casaglia) e in fase di progettazione (variante Roncadelle e BRE.BE.MI) e che tale **sistema infrastrutturale risulterà completato non prima del 2012.**

Potrebbe essere presa in considerazione una proposta di viabilità alternativa da concordare con l'Area LLPP della Provincia.

V) Paesaggio

Le altezze dei rilevati si attestano su valori di 5m per Bettoni e 9m per Cerca.

Dal punto di vista dell'impatto sul paesaggio, la percezione delle altezze fuori terra andrà valutata anche rispetto alle pendenze delle coperture, e messe in relazione con il contesto pianeggiante circostante.

Negli studi non sono previsti inserimenti paesaggistici che considerino gli impatti cumulativi delle discariche in progetto.

Dal punto di vista dell'impatto sul paesaggio, la percezione delle altezze fuori terra andrà valutata anche rispetto alle pendenze delle coperture, e messe in relazione con il contesto pianeggiante circostante.

Anche alla luce della valutazioni di carattere comparativo delle due discariche Cerca e Bettoni la percezione dei volumi fuori terra proposti nel progetto Cerca (pari a 9 metri fuori p.c.) risulta particolarmente impattante e non trova adeguata mitigazione paesaggistica nel progetto di ripristino finale dell'intervento collocandosi in un contesto pianeggiante che non presenta elementi morfologici naturali in rilievo.

VI) Smaltimento rifiuti

Vedi contributo del Settore competente.

VII) Attività estrattiva:

Nell'ipotesi 2 che rappresenta lo scenario meno impattante e più realistico nei tempi di realizzazione (escavazione già cominciata) e meglio strutturato e pianificato, la discarica Cerca si inserirebbe nella valutazione degli impatti cumulativi, come temporanea, dal 2007 a fine 2008 con l'attività di escavazione adiacente nell'ATE 15 e dal 2009 a circa il 2013 con la discarica Bettoni.

Valutazioni in termini qualitativi sono state fatte dallo studio Cerca (integrazioni del novembre 2006) per gli impatti delle due discariche su traffico, rumore e aria.

Gli impatti relativi all'attività di escavazione rientrano nella valutazione dello stato attuale ante operam, ma solo per i primi due anni di esercizio dell'attività della discarica.

Vista la nota del 6 maggio 2008, la quale è da ritenersi un ulteriore contributo istruttorio alla relazione di sintesi di valutazione del 12 marzo 2008, presentata alle valutazioni conclusive di GLIA nella riunione del 7 maggio; che tale nota è volta a riscontrare, dal punto di vista tecnico, gli effetti dovuti alla presenza di "funzione sensibile" secondo la definizione del Programma Regionale Gestione Rifiuti (PRGR), quale criterio localizzativo escludente secondo il Programma stesso; che tale ulteriore disamina porta a riconfermare le analisi precedentemente condotte.

Viste le premesse

R I T I E N E

che il parere in merito al progetto, sotto il profilo della Valutazione d'Impatto ambientale, sia

FAVOREVOLE

SUBORDINATAMENTE AL RISPETTO DELLE CONDIZIONI E PRESCRIZIONI

SOTTO RIPORTATE

RACCOMANDAZIONI

Si ritiene di **raccomandare** all'Autorità competente:

- a) di valutare la proposta d'eventuali misure compensative da concordare anche con l'amministrazione comunale per una ricollocazione della funzione sensibile, presente nelle vicinanze dell'impianto giacché già in area industriale artigianale.

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PROPOSTE

Si ritiene di **prescrivere** al proponente:

1. Di **evitare i volumi fuori terra**, prevedendo esclusivamente la pendenza minima della superficie di copertura per garantire in deflusso naturale delle acque meteoriche.
2. Ai fini della valutazione dei presidi necessari in materia di sicurezza dei lavoratori (bagni, baracca emergenza, baracca attrezzi, ecc...) va richiesto il parere dell'ASL.
3. Per quanto concerne la componente "aria" si ritengono le opere di mitigazione proposte integralmente prescrivibili. Si ritiene auspicabile che venga prescritto il **posizionamento di un anemometro** per la misura della velocità del vento in modo da predisporre una procedura di sospensione dei conferimenti quando la velocità del vento raggiunge una soglia specifica.
4. Si ritiene necessaria una **campagna di monitoraggio del clima acustico** e di verifica dei livelli normativi nella fase di esercizio parallelo delle due attività di discarica.
5. Si rimanda alle disposizioni normative vigenti in ordine alla possibilità di tombinare tale tratto della Roggia Seriola Castrina.
6. Poiché il sito non è dotato di rete acquedottistica comunale, nelle integrazioni dell'ottobre 2007 si è proposto di utilizzare l'acqua di spurgo degli 11 pozzi piezometrici ubicati intorno all'impianto. E' necessario acquisire la concessione all'uso dell'acqua dai piezometri da parte del competente Settore Provinciale.
7. Si ritiene opportuno prevedere il **massimo riutilizzo delle acque meteoriche**.
8. Si ritiene auspicabile inserire un **pozzetto di ispezione prima dello scarico delle acque di drenaggio della copertura** della discarica ultimata nei canali irrigui.
9. Considerata la vicinanza delle abitazioni in particolare in direzione ovest e sud ovest (aree di completamento residenziale), al fine di un adeguato inserimento ambientale e a compensazione dell'intervento si propone la **realizzazione di una congrua fascia boscata complessa** (ossia utilizzando essenze arboree d'alto fusto, arbusti alti e bassi), **lungo il lato sud della discarica e ovest dell'area impianti prima del conferimento rifiuti**. Le piante da collocare a dimora dovranno essere autoctone, scelte, per esempio, fra quelle di seguito elencate, prevedendo specie arbustive e specie arboree. Per queste ultime il diametro dovrà essere di almeno 10-12 cm (misurato ad un metro dal colletto). Tutto il materiale dovrà essere in zolla e messo a dimora *prima dell'inizio dei lavori d'approntamento della discarica*.
10. Per quanto attiene la componente rifiuti:
 - Attenersi alla disposizione per cui la derivazione di acqua per gli usi interni della discarica dovrà essere assentita dal competente Settore Provinciale.

- Chiarire la destinazione e l'utilizzo dei materiali scavati in eccedenza per la riprofilatura della vasca.
- Chiarire e valutare la provenienza del limo quale materiale di regolarizzazione del fondo.
- Fare in modo che, al fine di minimizzare i cedimenti del piano posa barriera di sconfinamento, il materiale prescelto abbia buone capacità portanti, ed appartenga alle classi A1, A2 o A3 della CNR UNI 10006 e sia adeguatamente costipato.
- Assicurare il migliore drenaggio delle acque di percolazione creando un fondo di pendenza pari ad almeno l'1,5% con posa di tubazioni fessurate in HDPE con Ø min 200 mm, le quali dovranno essere lunghe pari a tutto il lato più depresso di ogni settore. Inoltre è opportuno indicare la collocazione delle tubazioni su una planimetria.
- Fare in modo che i profili di fine conferimento rifiuti autorizzati non vengano superati in alcuna fase della gestione della discarica e d'altresi che le procedure di chiusura siano avviate per ciascun settore al raggiungimento dei profili di fine conferimento autorizzati.
- Attivarsi affinché l'estrazione delle acque di percolazione prosegua per tutto il periodo di post gestione.
- Posare lo strato d'argilla anche sotto al tratto di tubo fessurato per la raccolta delle acque di ruscellamento e far transitare le acque di ruscellamento sulla superficie della discarica in pozzetto di campionamento, prima di essere recapitate in CIS.
- Accertarsi che tutti gli scarichi idrici siano conformi al D.Lgs 152/2006.
- Prevedere che nel piano di gestione operativa, avvenga la comunicazione alla Provincia entro 24 ore, in caso di carico respinto.
- Realizzare prima dell'inizio del conferimento dei rifiuti, la barriera vegetale perimetrale. (Vedi fascia boscata di cui al punto 9)
- Condurre una campagna analitica, secondo il protocollo completo di cui alla tabella 1 dell'allegato 2 al D.Lgs 36/2003, prima dell'inizio del conferimento dei rifiuti.
- Proseguire per tutta la durata della gestione post operativa, tutte le operazioni di manutenzione previste, rendendole rintracciabili in un apposito registro.
- Intervenire, anche in gestione post operativa affinché gli eventuali assestamenti della copertura siano oggetto d'adeguate operazioni per impedire ristagni d'acqua.
- Inviare obbligatoriamente agli Enti di controllo, con periodicità almeno annuale sia durante la gestione operativa, sia durante la gestione post operativa, una relazione riportante i principali dati sull'attività gestionale della discarica, ai sensi dell'art. 10, comma 2 lettera l) del D.Lgs n. 36/2003.

D I S P O N E

la trasmissione del presente atto alla Giunta della Regione Lombardia D.G. Pianificazione e Programmazione Territoriale - Struttura VIA competente nell'espressione di giudizio di compatibilità ambientale

Brescia, 12/06/2008

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSETTO
TERRITORIALE PARCHE E VIA

(ing. Cesare Bertocchi)